Il dono del mare

Enrico Miglino

www.kultvirtualpress.com

KULT Virtual Press

VISIT…

Vinto il timore,
ciò che abbiamo è poesia...

e.m.

Il dono del mare, di Enrico Miglino
Collana: **Narrativa Contemporanea**

Edizioni Kult Virtual Press - http://www.kultvirtualpress.com
Responsabile editoriale Marco Giorgini, Via Malagoli, 23 - Modena

Il dono del mare

di

Enrico Miglino

Sommario

Il dono del mare

Il dono del mare

La corda incontrava l'onda un istante prima potesse infrangersi. La corda si tendeva al grido dei marinai che tiravano a riva la barca.
Passo dopo passo, un uomo trascinava dietro di sé una pesante cassa di legno affondando i sandali sulla spiaggia umida. Indossava un mantello scuro; il borbottio sommesso e incomprensibile che lo accompagnava attirava la distratta attenzione dei marinai, perduti su un orizzonte distante quanto il mare.
I suoi passi lasciavano dietro soltanto il segno del legno. La prossima marea avrebbe cancellato ogni traccia, e il ricordo del suo passaggio. E le impronte dei marinai, e le alghe, e i pesci.
Sirena era seduta sullo scoglio del faro col mento appoggiato sulle ginocchia raccolte. Teneva il viso rivolto verso il mare e la malinconia del suo sguardo si perdeva verso luoghi lontani che l'occhio non poteva raggiungere. Osservava la scena lasciandosi accarezzare i neri capelli dai raggi del sole.
I marinai scoppiarono in un grido di soddisfazione, tutti intorno alla barca, ormai al sicuro sulla battigia. Quella notte il mare era stato generoso e docile, li aveva riempiti di doni e si era lasciato dolcemente cavalcare.
Sirena sapeva che il mare non è docile con nessuno. La incuriosiva il mondo degli uomini, così piccoli da confondersi nei granelli di sabbia, eppure così capaci di ferire. E non capire. E non voler ascoltare. In

silenzio, Sirena osservava la scena chiusa nei suoi sogni perché nessuno la potesse vedere.
Il vecchio si fermò poco distante dal piccolo gruppo e smise di trascinare il suo fardello con un sospiro. Restò un attimo a guardare i marinai, poi sedette pesantemente sul suo bagaglio.
-Cos'è quella cassa, vecchio? - disse uno dei marinai che lo vide.
- Eh… - rispose lasciando la frase in sospeso. Nel frattempo anche gli altri si erano accorti della sua presenza, disponendosi intorno a semicerchio.
Sirena ascoltava il mare che con la sua voce possente copriva le parole degli uomini ed osservava la scena.
- Allora? - disse un altro. - Vuoi rispondere? Cos'hai, li dentro? - fece un terzo. Sirena si sentiva inquieta. Un soffio di vento le accarezzo la schiena facendola rabbrividire e le onde sotto di lei sembrarono rispondere alla sua inquietudine. Era come se il mare si fosse svegliato all'improvviso, per proteggere una delle sue creature.
- Avanti! Dicci cosa ti porti dietro di così pesante… - ripresero i marinai. Il vecchio, sebbene fosse ormai circondato, sembrò non scomporsi per nulla.
- Marinai… - rispose. - Voi siete marinai … - proseguì osservandoli lentamente - siete marinai e non conoscete il mare … -
Sirena continuava a guardare verso il mare. Aveva sollevato il capo, lo sguardo fiero che avrebbe potuto travolgere come un'onda ogni cosa, se solo l'avesse saputo.
- Non vi bastano i pesci? - tuonò il vecchio in un silenzio irreale. - Anche questo - disse, indicando la cassa su cui era seduto - arriva dal mare. E al mare deve essere restituito. -
- Avanti! Aprila! - disse uno dei marinai facendosi minaccioso. - Si, aprila! - fece un altro. - Vogliamo vedere cosa c'è dentro! -
- Se il mare l'ha buttato, noi ce lo prenderemo. - Gli altri annuivano

stringendosi sempre di più intorno al vecchio.
Sirena era in piedi sulla scogliera. Avrebbe potuto cavalcare l'oceano. Distese lentamente le braccia al sole, immobile e grandiosa.
Uno dei marinai gettò a terra il vecchio con uno spintone, che cadde in silenzio. I marinai si scagliarono sulla cassa per riuscire a scardinarla, ma nel preciso istante in cui ebbero la meglio sul legno già provato dalla salsedine e riuscirono ad aprirla, il mare se la riprese.
Qualche istante dopo la spiaggia aveva perso ancora una volta il ricordo delle proprie impronte.
Sirena si lasciò andare in un'onda di tenerezza verso l'orizzonte, con le braccia distese. Su un mare calmo e un sole caldo e luminoso sparì con un volo di gabbiani.

L'Autore

Un piccolo istante di abbandono è dentro di te. E' il seme della tua nuova vita.

Enrico Miglino

Narrativa Contemporanea

Questa è la lista di e-paperback pubblicati fino ad ora in questa collana:

13 Fiori Fatui
Hannan
Ai trenta all'ora
Donatella Placidi
Asìntote e Triguna
Antonio Piras
Attraverso la notte
Emiliano Bertocchi
Benaresyama
Federico Mori
Blu notte
Marco Giorgini
Buio
Emiliano Bertocchi
Dieci Racconti
Raffaele Gambigliani Zoccoli
Donne dall'abisso
Sergio Bissoli
Ferrovia
A.Zanardi
Fragola Nera
Christian Battiferro

Francesco
Enrico Miglino
Futureline
AA.VV.
I Fori Nel Respiro
Andy Violet
Identità Perdute
Claudio Chillemi
Il Bacio del Serpente
Mario Campaner
Il Crepuscolo del Nazismo
Enrico Di Stefano
Il Guardiano di Notte
Claudio Chillemi
Il Passo Più Piccolo
Claudio Chillemi
Il segreto della Old Tom
Pasquale Francia
Inevitabile Vendetta
Fabrizio Cerfogli
La crisi di un detective
Marco Benazzi
La lampada diabolica
Fabio Larcher
La Maledizione del Teschio
Pasquale Francia
La morte facile e altri scenari
Giuseppe Cerone
La Radiosveglia
Raffaele Gambigliani Zoccoli

La Sibilla di Deban
Claudio Caridi
La vigna
Silvia Ceriati
Lavare con Cura - Scheletri.com
AA.VV.
Le Bestie
Lorenzo Mazzoni
Lo Scafo
Marco Giorgini
L'Ultima Fantasia
Andrea Nini
L'uomo che scompare
Pierluigi Porazzi
Ondas nocturnas
Karmel
Onde Notturne
Karmel
Passato Imperfetto
Enrico Miglino
Privilegi
Lorenzo Mazzoni
Punto di rottura
Claudio Gianini
Resolution 258
Peter Ebsworth
Risoluzione 258
Peter Ebsworth
Sangue Tropicale
Gordiano Lupi

Segale

Christian Del Monte

Semplicemente Zombi - scheletri.com

AA.VV.

Sette Chiese

Christian Del Monte

Sogni

Massimo Borri

Sogni infranti

Alec Valschi

Steady-Cam

Christian Del Monte

Storia di un ragazzino elementale

A.Zanardi

Tienimi la porta aperta

Alessio Arena

Ultima notte di veglia

Enrico Bacciardi